

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2013, N. 628

Approvazione del Bando per la presentazione di progetti a contributo regionale ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. b) della Legge regionale 24 giugno 2002, n. 12 per l'esercizio finanziario 2013 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2013, N. 1025

Integrazione alla deliberazione n. 628 del 21/5/2013 recante "Approvazione del bando per la presentazione dei progetti a contributo regionale ai sensi dell'art. 6 comma 2, lett. b) della Legge regionale 24 giugno 2002 n. 12 per l'esercizio finanziario 2013" 52

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 8 LUGLIO 2013, N. 8100

Costituzione di gruppo di lavoro per valutazione progetti di cooperazione internazionale Legge 12/2002 per l'anno 2013 52

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2013, N. 628

Approvazione del Bando per la presentazione di progetti a contributo regionale ai sensi dell'art.6, comma 2, lett.b) della Legge regionale 24 giugno 2002, n. 12 per l'esercizio finanziario 2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge regionale 24 giugno 2002, n. 12, "Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace" ed in particolare gli artt. 5, comma 1, lett. a) e 6 comma 2, lett. b);

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 84 del 25 luglio 2012, recante "Approvazione del documento di indirizzo programmatico per il triennio 2012-2014 ai sensi della legge regionale 12/02 per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace." (Proposta della Giunta regionale in data 25 giugno 2012, n. 862);

Valutata la necessità di emanare il bando per il contributo a valere sull'esercizio finanziario 2013 per:

1. la presentazione di progetti di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in transizione, come previsto al punto 3.1.3.1 del Documento di indirizzo programmatico sopra richiamato, per le seguenti aree Paese: Campi profughi Saharawi in Algeria, Etiopia, Paesi del Bacino sud del Mediterraneo (Algeria, Marocco, Libia, Egitto, Tunisia), Moldavia, Mozambico, Senegal, Territori dell'Autorità Palestinese, Ucraina;
 2. la presentazione di iniziative di cooperazione internazionale dei Gruppi di cooperazione territoriale internazionale, (di cui al punto 3.1.4. del Documento di indirizzo programmatico sopra richiamato), per aree al di fuori di quelle elencate al Capitolo 4 del Documento di cui sopra, purché relative a Paesi inseriti nella lista OCSE DAC (2011-2012-2013) dei beneficiari di aiuti pubblici allo sviluppo come "Least Developed Countries" oppure "Other Low Income Countries" oppure "Lower-middle-Income countries and territories" (ferma restando per i suddetti GCTI la possibilità di presentare progetti per le aree Paese indicate alla precedente lettera A);
- Ritenuto di identificare, in relazione alle aree indicate alla lettera A, le seguenti priorità tematiche:

Campi profughi Saharawi in Algeria*Ambiti settoriali*

La progressiva riduzione degli aiuti umanitari ai profughi Saharawi sta mettendo a serio rischio la sopravvivenza di questo popolo. Tutti i settori ne sono interessati con conseguenze drammatiche sull'offerta dei servizi minimi alla popolazione.

Una delle problematiche principali riguarda la drammatica diminuzione degli aiuti finalizzati a farmaci e medicinali.

In campo sanitario si perseguirà, quindi, prioritariamente il seguente obiettivo: il sostegno alle attività del Laboratorio Nazionale di farmacia e alla dotazione di farmaci e medicinali per la popolazione Saharawi.

Il target maggiormente sofferente è, chiaramente, quello dei bambini. Si darà priorità, quindi, agli interventi a loro favore

per il miglioramento delle condizioni di vita, relativamente agli aspetti dell'alimentazione, dell'educazione scolastica e delle attività ludiche e sportive.

Particolare attenzione sarà, altresì, rivolta ad azioni che coinvolgono le donne nell'ottica del superamento delle questioni di genere.

L'incentivazione dei lavoratori locali, coinvolti nei progetti realizzati nei campi profughi algerini, dovrà rispettare le indicazioni previste dalla controparte istituzionale saharawi.

Le azioni di cui sopra potranno realizzarsi prioritariamente nella Wilaya di Smara.

A Tifariti potranno essere realizzate attività pilota, nell'ambito di progetti implementati nei campi profughi.

Paesi del Bacino Sud del Mediterraneo (Marocco, Algeria, Tunisia, Libia, Egitto)

Ambiti settoriali

I progetti potranno riguardare uno o più Paesi, prioritariamente quelli coinvolti nella cosiddetta "Primavera araba" e quelli di provenienza dei migranti sul territorio regionale.

Saranno sostenuti progetti che favoriscono lo sviluppo economico, rivolti prevalentemente a giovani e donne provenienti dalle aree più povere e degradate. Gli interventi potranno riguardare la formazione di figure professionali specializzate, sulla base di una realistica analisi di prospettive di inserimento nel mercato del lavoro sia nazionale che di area mediterranea, con la messa a disposizione di borse-lavoro presso aziende/istituti del settore. Verrà altresì privilegiato lo sviluppo di attività economiche, particolarmente di forma cooperativa, attraverso il rafforzamento di forme associative locali. In tali ambiti si privilegeranno, inoltre, azioni finalizzate a favorire processi di co-sviluppo, che vedono il coinvolgimento delle comunità immigrate presenti nel territorio regionale.

Saranno sostenuti progetti che contribuiscono al rafforzamento del dialogo e della collaborazione tra società civile ed istituzioni.

Etiopia*Ambiti settoriali*

In base alle linee guida della Cooperazione Italiana, l'Etiopia è tra i dieci Paesi prioritari dell'Africa sub-sahariana. L'Etiopia rimane infatti uno dei Paesi più poveri al mondo: il 90% della popolazione è impiegato in un'agricoltura troppo dipendente dalle instabili precipitazioni, che provocano spesso siccità e carestie spaventose. Ne consegue che quasi ogni anno il paese deve dipendere dagli aiuti internazionali per sfamare la popolazione, metà della quale vive ancora sotto la soglia di povertà, mentre i servizi garantiti dallo Stato sono praticamente inesistenti.

Per il 2013, gli interventi in Etiopia dovranno essere mirati al sostegno dell'agricoltura con particolare riguardo ad attività generatrici di reddito ed al coinvolgimento delle istituzioni locali.

Mozambico*Ambiti settoriali*

In agricoltura saranno prioritari gli interventi volti al miglioramento delle condizioni di vita delle fasce più povere della popolazione rurale, nonché della popolazione residente in aree e particolarmente disagiate, attraverso l'incremento di attività generatrici di reddito, gestite da donne e/o da giovani. Si sosterranno, altresì, interventi mirati al rafforzamento delle associazioni di giovani e donne in ambito rurale.

Nel settore dell'educazione si privilegeranno interventi volti alla prevenzione dell'abbandono scolastico (soprattutto femminile), al miglioramento dell'alfabetizzazione delle bambine (favorendone l'accesso alla scuola primaria), nonché alla riduzione dell'indice di analfabetismo delle donne in età post-scolastica.

In campo sanitario saranno prioritarie azioni mirate ad agevolare l'accesso ai servizi sanitari di base, in particolare le azioni rivolte alle fasce più povere ed emarginate della popolazione purché a completamento di attività negli ambiti di cui sopra.

Le azioni di cui sopra possono realizzarsi nelle aree di: Provincia di Maputo, Zambesia e Capodelgado.

Moldavia

Ambiti settoriali

Verrà data priorità ad interventi rivolti al sostegno dello sviluppo sociale e umano, attraverso la tutela dei diritti dei minori e politiche giovanili per favorire l'inclusione e la partecipazione al processo di crescita del Paese.

Saranno altresì sostenuti interventi volti alla formazione degli operatori del settore sociale e sanitario nonché di pubblici funzionari, azioni di prevenzione, sensibilizzazione e lotta al traffico di minori.

Inoltre si privilegeranno azioni di sostegno alle amministrazioni pubbliche per facilitare il processo di decentramento.

Fondamentale sarà il coinvolgimento delle comunità di migranti presenti nel territorio emiliano-romagnolo sia nella fase di programmazione che di realizzazione delle attività, promuovendo strategie di sviluppo internazionalizzate ed integrate all'interno del territorio.

Senegal

Ambiti settoriali

Si sosterranno interventi nel settore dell'agricoltura e della sicurezza alimentare: sostegno ai piccoli contadini, all'agricoltura familiare e alle organizzazioni dei produttori, formazione degli agricoltori e miglioramento della qualità della produzione per tutelare la salute e favorire l'accesso ad economie di mercato.

Nel settore sanitario verrà data priorità alla tutela della salute materno-infantile, formazione del personale sanitario con l'obiettivo di perseguire il rafforzamento dei sistemi sanitari e l'accesso universale alla salute, prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, della malaria e della tubercolosi.

Nel settore dell'educazione si sosterranno azioni per la tutela del diritto all'istruzione di base di qualità, senza discriminazioni di genere, istruzione delle bambine e delle ragazze, prevenzione all'abbandono scolastico, miglioramento dell'educazione non-formale.

Trasversali ai tre settori prioritari, saranno le azioni che coinvolgono le donne nell'ottica del superamento delle questioni di genere.

Fondamentale sarà il coinvolgimento delle comunità di migranti presenti nel territorio emiliano romagnolo sia nella fase di programmazione che di realizzazione delle attività, promuovendo strategie di sviluppo internazionalizzate ed integrate all'interno del territorio.

Territori dell'Autorità Palestinese

Ambiti settoriali

Le aree destinatarie degli interventi saranno Gerusalemme Est, West Bank e Striscia di Gaza.

Le azioni prioritarie, a sostegno delle categorie più deboli e

svantaggiate della popolazione, saranno finalizzate a supportare attività di auto sostentamento e/o alla produzione di reddito.

Gli interventi rivolti ai minori dovranno tendere al miglioramento delle loro condizioni di vita quotidiana e a garantirne il diritto all'educazione.

Particolare attenzione sarà rivolta a quelle azioni che coinvolgono le donne.

Ucraina

Ambiti settoriali

Verranno sostenuti interventi a favore delle fasce deboli minorili con particolare riguardo a orfani e disabili, anche nell'ottica dell'abbattimento delle barriere architettoniche e del miglioramento della qualità dei servizi igienico-sanitari e del loro inserimento nelle scuole.

Verranno privilegiate azioni che prevedono il sostegno alle amministrazioni pubbliche per percorsi di decentramento amministrativo e partecipazione alle attività di programmazione per il supporto alle politiche di welfare con particolare attenzione al coinvolgimento di operatori ed utenti del settore scolastico.

Verranno altresì sostenuti interventi di natura sanitaria legati alle conseguenze dell'incidente nucleare di Chernobyl.

Sarà data attenzione alle politiche giovanili, con particolare riguardo ad attività generatrici di reddito e al loro inserimento lavorativo, anche valorizzando le possibili integrazioni tra le attività produttive e commerciali presenti nelle zone d'intervento.

Particolarmente apprezzate saranno le azioni che vedono le associazioni di migranti con un ruolo attivo nella programmazione e realizzazione dei progetti.

Dato atto che sono disponibili, in relazione alle aree indicate alla precedente lettera A, le seguenti risorse, suddivise indicativamente secondo gli stanziamenti elencati e a fianco di ciascuna area-Paese precisati:

Bacino Sud Mediterraneo	Euro 180.000,00
Campi Profughi Saharawi	Euro 110.000,00
Etiopia	Euro 70.000,00
Mozambico	Euro 150.000,00
Senegal	Euro 160.000,00
Territori Palestinesi	Euro 160.000,00
Moldavia	Euro 40.000,00
Ucraina	Euro 60.000,00

Dato atto che, in relazione alla precedente lettera B, il bando è rivolto a iniziative riguardanti aree caratterizzate da basso livello di sviluppo (classificate dall'OCSE DAC (2011-2012-2013) come Least Developed Countries oppure Other Low Income Countries oppure Lower Middle Income countries and territories), al di fuori delle aree prioritarie indicate al Capitolo 4 del citato Documento di indirizzo programmatico;

Dato atto che sono disponibili, indicativamente, per le iniziative di cui sopra, complessivi euro 80.000;

Atteso che tali risorse trovano copertura sul Capitolo 2746 "Contributi a istituzioni sociali per interventi di cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art. 5, comma 1, lett. a) e art. 6, comma 2, lett. b) L.R. 24 giugno 2002, n. 12) nonché sul Cap. 2752 "Contributi a enti delle amministrazioni locali per interventi di cooperazione internazionale con i Paesi in via di e collaborazione istituzionale con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art. 5, comma 1, lett. a)

e art. 6, comma 2, lett. b) L.R. 24 giugno 2002, n. 12);

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Sviluppo delle risorse umane e organizzazione, cooperazione allo sviluppo, progetto giovani, pari opportunità, Donatella Bortolazzi

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di approvare il bando per la presentazione di progetti di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione e di iniziative di cooperazione internazionale dei Gruppi di cooperazione territoriale internazionale per la concessione di contributi ai sensi degli articoli 5, comma 1, lett. a) e 6, comma 2, lett. b), per l'esercizio finanziario 2013;

2. di approvare, altresì, lo schema e i relativi allegati 1) e 2)

per la presentazione delle domande, nel testo allegato alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

3. di approvare, inoltre, l'allegato A) denominato "Modalità di rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/02" nel testo allegato alla presente deliberazione, che ne costituisce, anch'esso, parte integrante e sostanziale;

4. di rinviare ad un successivo proprio atto l'approvazione definitiva delle graduatorie dei progetti ed iniziative esaminati, secondo l'ordine risultante dalle valutazioni effettuate dall'apposito Nucleo di valutazione, nonché all'assegnazione e concessione dei contributi ai singoli beneficiari e all'assunzione dei relativi impegni di spesa;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

INDICE DEL BANDO – ANNO 2013

1 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

1.1 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DEI SOGGETTI

1.2 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA

1.3 SPESE AMMISSIBILI

1.4 SPESE NON AMMISSIBILI

2 CRITERI DI VALUTAZIONE

2.1 Coerenza delle attività con i bisogni del contesto e dei beneficiari identificati

2.2 Fattibilità rispetto alle condizioni socio-economiche e culturali iniziali

2.3 Adeguatezza del partenariato sia a livello regionale che sui territori di riferimento

2.4. Appropriatezza della modalità di auto-valutazione della proposta e monitoraggio delle attività

2.5 Impatto previsto nei processi di sviluppo locale e sul territorio regionale

2.6 Integrazione, complessità e innovazione della risposta

3. TEMPI E MODALITÀ PREVISTE DAL BANDO

3.1. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

3.2. PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

3.3. TERMINI E MODALITÀ DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE

3.4. TEMPISTICA DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI

3.5. MODIFICHE NON ONEROSE

3.6 ELENCO DEI PROGRAMMI CONCORDATI DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA CON CONTROPARTI LOCALI

3.7 TUTELA DELLA PRIVACY

DOMANDA DI CONTRIBUTO (ALLEGATO 1)**PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO (Allegato 2)**

Bando per la presentazione di progetti di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione e di iniziative di cooperazione internazionale dei Gruppi di cooperazione territoriale internazionale per la concessione di contributi regionale ai sensi degli artt. 5, comma 1, lett. a) e 6 comma 2, lettera b) della L.R. 24 giugno 2002, n. 12 "Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace", per l'esercizio finanziario 2013

la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna

Viste:

- la Legge Regionale 24 giugno 2002, n. 12 "Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace" ed in particolare gli artt. 5, comma 1, lett. a) e 6, comma 2, lett. b);
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 84 del 25 luglio 2012, recante "Approvazione del documento di indirizzo programmatico per il triennio 2012-2014 ai sensi della legge regionale n. 12/2002 per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace". (Proposta della Giunta regionale in data 25 giugno 2012, n. 862);

emana il seguente bando per la presentazione di progetti di cooperazione internazionale e di iniziative di cooperazione internazionale da parte dei Gruppi di cooperazione territoriale internazionale per la concessione di contributi ai sensi degli articoli 5, comma 1, lett. a) e art. 6, comma 2, lett. b) della L.R. 24 giugno 2002, n. 12, a valere sull'esercizio finanziario 2013.

1 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

1.1 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DEI SOGGETTI

- 1) appartenenza alle tipologie di soggetti indicate all'art.4, comma 1, lett. a) della L.R. 12/02 e loro forme associative¹, ed in particolare:
- Organizzazioni Non Governative (ONG) idonee ai sensi della Legge n.49 del 26 febbraio 1987 e successive modifiche ed integrazioni;
 - Onlus, di cui al D.Lgs. n.460 del 4 dicembre 1997 e successive modifiche e integrazioni;
 - Organizzazioni di Volontariato di cui alla Legge n.266 dell'11 agosto 1991 e L.R. n.37 del 2 settembre 1996 e successive modifiche e integrazioni;
 - Associazioni di Promozione Sociale di cui alla Legge n.383 del 7 dicembre 2000 e L.R. n.10 del 7 marzo 1995 e successive modifiche e integrazioni;
 - Cooperative Sociali di cui alla Legge n.381 del 8 novembre 1991 e L.R. n.7 del 4 febbraio 1994 e successive modifiche e integrazioni;
 - Enti Locali.

¹ Nel caso di soggetti associativi, (compresi i Gruppi di cooperazione territoriale internazionale) sia nel caso siano dotati di soggettività giuridica propria sia nel caso ne siano privi, i requisiti di cui al citato art. 4, comma 1, lett. a) possono essere riferiti ad una delle organizzazioni associate, che deve essere specificamente indicata. Tale requisito non può essere utilizzato dal medesimo soggetto per la presentazione di altro progetto sull'area di intervento.

Per i soggetti associativi (compresi i GCTI) privi di soggettività giuridica, deve essere indicato un capofila (appartenente alla categoria dei soggetti di cui all'art 4, comma 1, lettera a) della legge regionale 12/2002) che in quanto tale compilerà l'allegata documentazione come "proponente".

Per la dimostrazione dell'appartenenza alle tipologie ammissibili il Soggetto Proponente (ad esclusione degli Enti Locali) deve fornire, in alternativa:

- i. indicazione degli estremi di idoneità dell'ORGANIZZAZIONE NON GOVERNATIVA;
- ii. copia della comunicazione di iscrizione all'Anagrafe Unica delle ONLUS oppure, in mancanza di suddetta comunicazione, copia della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà conforme al modello del Ministero delle Finanze.
- iii. indicazione degli estremi dell'iscrizione al registro regionale ovvero ai registri provinciali delle ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO;
- iv. indicazione degli estremi dell'iscrizione al registro regionale ovvero ai registri provinciali o comunali delle ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE;
- v. indicazione degli estremi dell'iscrizione all'Albo Regionale delle COOPERATIVE SOCIALI.

2)	sede legale o sede operativa nel territorio regionale ²
3)	<p>rilevante partenariato nell'area per almeno tre anni e nel settore prescelto per almeno un anno³. Ai fini della rilevanza del partenariato si tiene conto dell'impiego del personale e mezzi ed esperienze da parte del soggetto proponente o della sua sede regionale se trattasi di soggetto con sede legale non in Emilia-Romagna.</p> <p>Per le iniziative dei Gruppi di cooperazione territoriale internazionale, (di cui al punto 3.1.4. del Documento di indirizzo programmatico), il criterio è da intendersi riferito ad due anni in relazione all'area se le iniziative sono presentate per aree al di fuori di quelle elencate al Capitolo 4</p>
4)	<p>il soggetto proponente deve aver completato la consegna di tutti i rendiconti relativi ai progetti cofinanziati sulle medesime aree-Paese, con i corrispondenti bandi, sino all'esercizio finanziario 2010 compreso, salvo proroghe regolarmente autorizzate dal Servizio competente.</p> <p>Per le iniziative dei Gruppi di cooperazione territoriale internazionale (di cui al punto 3.1.4. del Documento di indirizzo programmatico) il criterio non si applica se le iniziative sono presentate per aree al di fuori di quelle elencate al Capitolo 4.</p>

² Per sede operativa si intende una sede propria, con personale dedicato allo svolgimento di attività di cooperazione internazionale e due anni di attività pubbliche sul territorio regionale. La gestione del progetto deve essere svolta da detta sede, con l'obbligo di conservazione presso la stessa di tutta la documentazione. Nel caso di soggetti operanti in più regioni italiane, i requisiti di cui al precedente punto devono essere posseduti dall'articolazione dello stesso avente sede legale od operativa sul territorio regionale.

³ Per rilevante partenariato nell'area per almeno tre anni e nel settore per almeno un anno si intende: l'aver avuto titolarità, ovvero responsabilità di realizzazione di progetti svolti con fondi di donatori e/o propri, che prevedano una sensibile e comprovabile presenza nel Paese di destinazione ovvero aver avuto funzioni di rilievo nella realizzazione di progetti, funzioni che devono essere dettagliatamente descritte e che devono aver comportato una sensibile e comprovabile presenza nel Paese di destinazione.

- | | |
|----|---|
| 5) | previsione nel proprio Statuto e/o atto costitutivo della cooperazione e solidarietà internazionale. Il titolare di progetto deve inviare copia dello Statuto e/o dell'Atto costitutivo ⁴ (ad esclusione degli Enti Locali e dei soggetti che abbiano già presentato alla Regione Emilia-Romagna proposte di progetto ai sensi della Legge 12/2002 in relazione alle precedenti annualità e qualora lo Statuto e/o Atto costitutivo non abbia subito modifiche). |
| 6) | i soggetti proponenti possono presentare una sola domanda per ciascuna area Paese. |

⁴ Nello Statuto e/o nell'Atto Costitutivo deve essere prevista l'attività di cooperazione e solidarietà internazionali (con esclusione degli Enti Locali).

1.2 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA

1)	ricezione della domanda secondo i termini e le modalità stabiliti nel bando
2)	completezza della domanda compilata sui formati predisposti dalla Regione: DOMANDA DI CONTRIBUTO comprese le dichiarazioni ivi previste (Allegato 1, da compilare in formato Word o formato compatibile), PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO (Allegato 2, da compilare in formato Excel o formato compatibile)
3)	<p>sostegno al progetto da parte di almeno un ulteriore Soggetto - oltre al Proponente - del territorio regionale di cui all'art. 4, comma 1, della citata L.R. 12/02 (indicato come Soggetto Co-proponente), il cui legale rappresentante deve sottoscrivere una dichiarazione di sostegno al progetto in cui sono specificate le funzioni e gli impegni (tecnici, di personale, organizzativi, finanziari, ecc.) che intende svolgere all'interno dell'iniziativa; tale dichiarazione deve essere allegata alla domanda. Il Soggetto Co-Proponente può appartenere ad una delle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ONG idonee ex Legge n.49/87 e successive modifiche ed integrazioni; ▪ Onlus ex D.Lgs. n.460/97 e successive modifiche e integrazioni; ▪ Organizzazioni di Volontariato iscritte al registro regionale; ▪ Associazioni di Promozione Sociale iscritte al registro regionale; ▪ Cooperative Sociali iscritte all'albo regionale; ▪ Enti Locali ed altri Enti Pubblici; ▪ Università, Istituti di Formazione, di Ricerca e Culturali accreditati in conformità alle normative regionali; ▪ Fondazioni con finalità attinenti la L.R. 12/02; ▪ Imprese di pubblico servizio; ▪ Organizzazioni Sindacali e di Categoria; ▪ Comunità di Immigrati; ▪ Istituti di Credito, Cooperative ed Imprese, con particolare riguardo a quelle artigiane piccole e medie, interessate alle finalità della L.R. 12/02. <p>Per le iniziative dei Gruppi di cooperazione territoriale internazionale (di cui al punto 3.1.4. del Documento di indirizzo programmatico) è necessario il sostegno di almeno tre co-proponenti che devono appartenere a differenti tipologie tra quelle sopraelencate, se le iniziative sono presentate per aree al di fuori di quelle elencate al Capitolo 4</p>

4)	sostegno al progetto da parte di almeno un Partner locale, il cui legale rappresentante deve sottoscrivere una dichiarazione (in lingua originale e tradotta) di sostegno al progetto in cui sono specificate le funzioni e gli impegni (tecnici, di personale, organizzativi, finanziari, ecc.) che intende svolgere all'interno dell'iniziativa; tale dichiarazione e deve essere allegata alla domanda.
5)	corrispondenza del progetto alle priorità geografiche e tematiche indicate nel "Documento di Indirizzo Programmatico per il triennio 2012 - 2014", così come specificato ai sensi del presente documento Per le iniziative dei Gruppi di cooperazione territoriale internazionale, (di cui al punto 3.1.4. del Documento di indirizzo programmatico), il criterio non si applica se le iniziative sono presentate per aree al di fuori di quelle elencate al Capitolo 4
6)	contributo regionale richiesto non superiore al 50% rispetto al costo totale previsto per il progetto. Per l'area Mediterraneo il contributo regionale non può essere superiore a euro 60.000,00 per progetti riguardanti un solo Paese ed euro 120.000,00 per progetti riguardanti almeno tre Paesi. Per le iniziative dei Gruppi di cooperazione territoriale internazionale, (di cui al punto 3.1.4. del Documento di indirizzo programmatico), il contributo regionale non può essere superiore a euro 30.000,00 se le iniziative sono presentate per aree al di fuori di quelle elencate al Capitolo 4
7)	eleggibilità dei partner. Per partner si intendono i soggetti che partecipano al progetto in termini di risorse umane e materiali o finanziarie, realizzando specifiche attività

1.3 SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili devono rispettare le percentuali di seguito elencate nonché le specifiche definite nelle "Modalità di rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002" di cui all'allegato A alla presente deliberazione:

1. Risorse umane italiane (max 28 % dei costi totali del progetto)

2. Risorse umane locali.

Sono ammessi i costi del lavoro del personale locale coinvolto nel coordinamento/gestione/esecuzione del programma e relative missioni.

3. Spese per materiali, attrezzature, equipaggiamenti, forniture, etc (max 28 % dei costi totali del progetto).

Ad integrazione di quanto indicato nelle "Modalità di rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002" (Allegato A) sono considerate ammissibili anche le spese di riabilitazione/ripristino di immobili esistenti o di parte di essi, o la realizzazione di piccole costruzioni di servizio funzionali allo svolgimento delle attività di progetto. In quest'ultimo caso, la proprietà di tali beni a finalità pubblica deve essere trasferita ai partner locali, al più tardi alla conclusione del progetto.

4. Altri costi in loco.

A titolo esemplificativo e non esclusivo, sotto tale voce possono essere previsti costi relativi a servizi tecnici, ad azioni di formazione e di sensibilizzazione (max 4,5% dei costi totali del progetto).

5. Visibilità e sensibilizzazione in Emilia-Romagna (max 4,5% dei costi totali del progetto).

Le iniziative e le attività informazione/sensibilizzazione sul territorio dell'Emilia-Romagna hanno carattere obbligatorio e devono essere specificate tra le attività e nel piano finanziario.

6. Spese generali, gestionali e amministrative (max 4,5% dei costi totali del progetto).

In tale voce rientrano i costi relativi alla gestione delle attività progettuali e tutte le spese amministrative; tali spese hanno carattere forfettario e non richiedono specifiche.

Sono assimilate alle spese ammissibili i contributi in natura, così come definiti nelle "Modalità di rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002" (Allegato A).

1.4 SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono, in ogni caso, considerate ammissibili le spese previste nelle "Modalità di rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002" (Allegato A) sotto tale voce.

2 CRITERI DI VALUTAZIONE**AREE PRIORITARIE e progetti al di fuori delle aree prioritarie dei GTCI**

Campi profughi Saharawi in Algeria

Paesi del Bacino sud del Mediterraneo (Marocco, Tunisia, Algeria, Libia, Egitto)

Etiopia

Mozambico

Moldavia

Senegal

Territori dell'Autorità Palestinese

Ucraina

2.1 Coerenza delle attività con i bisogni del contesto e dei beneficiari identificati

	PUNTI MAX
a. Coerenza tra tipologia di azioni e obiettivi strategici RER in materia di cooperazione decentrata come definiti dal "Doc. di indirizzo programmatico per il triennio 2012-2014 per la coop. con i paesi in via di sviluppo ex art.10 LR 12/2002" così come ulteriormente specificati nel presente bando	3 2 per progetti fuori area dei GCTI
b. Analisi del contesto e dei bisogni	3
c. Benefici sui destinatari diretti (qualitativi)	5
d. Benefici sui destinatari diretti (quantitativi)	5
e. Promozione di politiche di genere ed empowerment delle donne	3
TOTALE	19 (18 solo per progetti fuori area dei GCTI)

2.2 Fattibilità rispetto alle condizioni socio-economiche e culturali iniziali

		PUNTI MAX
	a. Coerenza interna tra obiettivi, azioni e risorse	4
	b. Congruenza attività/costi	4
	c. Congruenza tra competenze delle risorse umane e attività	3
	d. Programmazione e organizzazione delle attività	2
TOTALE		13

2.3 Adeguatezza del partenariato sia a livello regionale che sui territori di riferimento

		PUNTI MAX
	a. Tipologia del partenariato in Emilia-Romagna e ruolo attribuito	4
	b. Tipologia del partenariato locale e ruolo attribuito	4
	c. Esperienze pregresse dei Gruppi di Cooperazione Territoriale Internazionali (solo per i Gruppi di Cooperazione Territoriale Internazionale per le iniziative presentate per aree al di fuori di quelle elencate al Capitolo 4)	4
TOTALE		8 (12 solo per progetti fuori area dei GCTI)

2.4. Appropriatezza della modalità di valutazione/autovalutazione della proposta e monitoraggio delle attività

		PUNTI MAX
	a. Completezza nella descrizione delle attività	2

	b. Modello di monitoraggio e valutazione identificato	2 1 per progetti fuori area dei GTCI
TOTALE		4 (3 per progetti fuori area dei GTCI)

2.5 Impatto previsto nei processi di sviluppo locale e ricadute sul territorio regionale

		PUNTI MAX
	a. Sostenibilità	4
	b. Impatto su politiche e strutture	5
	c. Ricadute sul territorio regionale	5
TOTALE		14

2.6 Integrazione, complessità e innovazione della proposta

		PUNTI MAX
	a. Inserimento del progetto in un programma più ampio	3
	b. valorizzazione dei risultati raggiunti derivati da precedenti programmi regionali (ex legge 12/2002) (non valido per i GCTI)	2
TOTALE		5

3. TEMPI E MODALITÀ PREVISTE DAL BANDO

3.1. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I soggetti interessati devono presentare la domanda di contributo con l'indicazione "Bando per la richiesta di contributo ai sensi della L.R. 12/02 - **anno 2013** - Area Paese

_____” ovvero “Iniziativa di Gruppo di cooperazione territoriale internazionale per area fuori priorità” all’indirizzo Regione Emilia-Romagna - Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali - Viale Aldo Moro n. 30 - 40127 Bologna

- per posta entro il **26/06/2013** (fa fede la data del timbro postale);

- a mano entro le ore **16:00 del 27/06/2013**.

La domanda di contributo deve essere presentata debitamente compilata secondo i formati predisposti (Allegato 1 in formato Word e Allegato 2 in formato Excel), corredata della documentazione ivi specificata.

La domanda deve essere presentata secondo la seguente modalità:

- una copia in carta semplice, comprensiva di tutti gli allegati;
- una copia su CD rom dell’Allegato 1 in formato Word e dell’Allegato 2 in formato Excel o compatibili.

3.2. PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La valutazione dei progetti viene svolta da un apposito Nucleo di valutazione (d’ora in poi Nucleo) - nominato con atto del Direttore competente - composto da:

- un dirigente del Servizio competente;
- collaboratori della Direzione competente in possesso delle competenze necessarie.

E’ facoltà del Nucleo acquisire, a scopo consultivo, pareri di collaboratori appartenenti alle altre Direzioni regionali, rilevanti per il contenuto dei progetti presentati.

Dopo la valutazione di ammissibilità effettuata dal responsabile del procedimento, il Nucleo effettua la valutazione tecnica dei progetti presentati.

I progetti che non raggiungono un punteggio pari ad almeno 22 su 63 sono esclusi dall’assegnazione dei contributi.

Il Nucleo può avanzare proposte per graduare, entro il limite massimo stabilito del 50%, la percentuale del contributo da assegnare ai progetti, secondo il punteggio agli stessi attribuito. Potranno essere escluse parti di progetto ritenute non ammissibili.

3.3. TERMINI E MODALITÀ DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE

Con proprio atto la Giunta regionale approva le graduatorie di assegnazione dei contributi, così come risulta dai lavori del Nucleo, individuando nel contempo i progetti ai quali assegnare e concedere gli stessi.

Il Responsabile del Servizio competente comunica gli esiti del procedimento ai soggetti interessati mediante lettere inviate per posta raccomandata A/R.

I soggetti interessati devono, entro tre mesi dalla data di protocollo della comunicazione suddetta, dichiarare l'accettazione del contributo e comunicare la data d'inizio effettivo del progetto.

La liquidazione dei contributi avviene con la seguente metodologia:

- l'acconto, pari al 60% del contributo concesso, viene liquidato con atto del Responsabile del Servizio competente successivamente alla ricezione della formale comunicazione di accettazione del contributo ed avvio effettivo delle attività progettuali. Tale liquidazione non può essere precedente alla data di inizio delle attività progettuali;
- il saldo, pari al 40%, o minor quota, viene liquidato con atto del Responsabile del Servizio competente a seguito della valutazione positiva della conclusione del progetto da parte del Servizio.

La valutazione viene effettuata sia sulla base delle eventuali attività di monitoraggio che il Servizio competente può disporre durante il periodo di svolgimento del progetto (missioni, audit, verifiche), sia sulla base dei seguenti documenti di rendicontazione:

- **relazione intermedia** sullo stato di avanzamento delle attività progettuali;
- **relazione finale**, comprendente la descrizione delle attività realizzate a fine progetto, il grado di raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi;
- **rendiconto di dettaglio** delle spese sostenute;

I documenti di rendicontazione finale devono essere consegnati al Servizio competente entro quattro mesi dalla data di conclusione del progetto.

Tutti i documenti devono essere compilati utilizzando i format inviati contestualmente alla comunicazione di assegnazione e concessione dei contributi.

Il ritardo nella consegna dei documenti di rendicontazione finale comporta le penalità previste nelle "Modalità di rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002" (Allegato A).

3.4. TEMPISTICA DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI

I progetti devono prendere avvio in data successiva alla data di approvazione della deliberazione che assegna e concede i contributi, ed entro tre mesi dalla data di protocollo della comunicazione dell'assegnazione e concessione degli stessi.

L'avvio del progetto può avvenire successivamente ai previsti tre mesi per ragioni indipendenti dalla volontà dei soggetti interessati che, prima della scadenza prevista, devono fare motivata richiesta di autorizzazione al Servizio competente.

L'inosservanza delle disposizioni di cui sopra comporta la revoca dei contributi concessi.

I progetti devono concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio, salvo proroga comunque non superiore a sei mesi. Tale proroga, che può essere concessa per cause non imputabili a negligenza del proponente/partner, deve essere richiesta almeno 60 giorni prima della scadenza originariamente fissata per la conclusione del progetto, unitamente ad una relazione sullo stato di avanzamento dello stesso.

Il mancato rispetto del termine sopraindicato comporta la possibilità, per il Servizio politiche europee e relazioni internazionali, di rifiutare la concessione della proroga.

3.5. MODIFICHE NON ONEROSE

Le eventuali modifiche non onerose apportate al piano finanziario approvato dalla Regione, devono essere tali da non modificare il piano generale del progetto ed i suoi obiettivi.

Per le specifiche riferite a tali eventualità si fa riferimento alle "Modalità di rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002" (Allegato A).

3.6 ELENCO DEI PROGRAMMI CONCORDATI DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA CON CONTROPARTI LOCALI

SAHARAWI

Scambio di lettere con la Rappresentanza permanente in Italia della Repubblica Araba Saharawi democratica - 2008

Campo profughi prioritario: Wilaya di Smara

Priorità: settori sanitario e socio sanitario, scolastico ed educativo, attività generatrici di reddito, donne

UCRAINA

Scambio di lettere con la città di Zitomir - 2007

Priorità: educazione scolastica

3.7 TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del DLgs 196/03 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per lo svolgimento del procedimento selettivo per il quale sono dichiarati.

Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate

alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto "Finalità del trattamento".

Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di responsabili o incaricati.

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione generale Programmazione Negoziata e Territoriale, Intese, Relazioni Europee e Relazioni Internazionali della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Diritti dell'interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

- 1) l'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
- 2) l'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato, ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

- 3) L'interessato ha diritto di ottenere:
- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
- 4) L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Titolare e responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale responsabile del trattamento, il Direttore generale della Direzione Generale Programmazione Negoziata e Territoriale, Intese, Relazioni Europee e Relazioni Internazionali. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP.

L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 13,00 e il giovedì dalle 14,30 alle 17,00 in Viale Aldo Moro n. 52 - 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail: urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice, comma 1 e comma 2, possono essere formulate anche oralmente.

(ALLEGATO 1)

DOMANDA DI CONTRIBUTO

Legge Regionale 24 giugno 2002, n. 12

"Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace"

Anno 2013

TITOLO DEL PROGETTO	
COSTO TOTALE: <i>Deve corrispondere al totale dell'Allegato 2</i>	
CONTRIBUTO RICHIESTO: <i>Max 50% del costo totale del progetto (Per le iniziative dei Gruppi di Cooperazione territoriale internazionale il contributo regionale non può superare € 30.000)</i>	

Il Proponente

Denominazione (Ragione Sociale)																	
Codice Fiscale																	
Partita IVA																	
Natura giuridica (<u>indicare una sola scelta e specificare</u>)	<input type="checkbox"/> Ente Locale	Specificare:															
	<input type="checkbox"/> Cooperativa Sociale	Specificare:															
	<input type="checkbox"/> Consorzio di Cooperative Sociali	Specificare:															
	<input type="checkbox"/> Associazione	Specificare:															
	<input type="checkbox"/> Comitato	Specificare:															
	<input type="checkbox"/> Fondazione	Specificare:															
	<input type="checkbox"/> Altra forma giuridica	Specificare:															

Iscrizioni e accreditamenti a registri/albi (indicare tutti gli estremi di iscrizione)	<input type="checkbox"/> ONG ex Art.28 Legge 49/1987	Estremi di iscrizione:
	<input type="checkbox"/> ONLUS (Anagrafe Unica)	Estremi di iscrizione:
	<input type="checkbox"/> Registro delle Organizzazioni di Volontariato	Estremi di iscrizione:
	<input type="checkbox"/> Registro delle Associazioni di Promozione Sociale	Estremi di iscrizione:
	<input type="checkbox"/> Albo delle Cooperative Sociali	Estremi di iscrizione:
	<input type="checkbox"/> Altro albo/registro	Estremi di iscrizione:
Sede legale ⁵	Indirizzo, n: CAP: Comune (località): Provincia: Telefono: E-mail:	
Sede operativa in Emilia-Romagna (se diversa dalla sede legale)	Indirizzo, n: CAP: Comune (località): Provincia: Telefono: E-mail:	
Sito Web		

⁵ Il Soggetto Proponente deve avere sede legale o operativa nel territorio regionale. Per sede operativa si intende una sede propria, con personale dedicato a gestione dei progetti e due anni di attività pubbliche sul territorio regionale. La gestione del progetto deve essere svolta da detta sede, con l'obbligo di conservazione presso la stessa di tutta la documentazione.

Referente per il progetto	Nome: Cognome: Ruolo: Telefono: E-mail:
------------------------------	---

Allegato 1**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ**

(Autocertificazione del Proponente in merito alla sede regionale, alle attività di cooperazione internazionale svolte ed ai dati di bilancio)

(Art. 47 D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a.....
nato/a a (.....) il.....
residente a (.....) in via n.
domiciliato/a in (.....) in via n.
in qualità di Legale Rappresentante di:

(denominazione dell'organizzazione proponente)

.....

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi

DICHIARA

che

(denominazione dell'organizzazione proponente)

ha sede legale a (.....) in via n.....

ovvero

ha sede operativa a (.....) in vian.....

ha svolto attività di cooperazione internazionale con personale dedicato e attività pubbliche sul territorio regionale per __ anni. A tal fine allega una relazione che illustra sommariamente (max. 2 pagine) la struttura organizzativa e le attività realizzate dalla propria articolazione organizzativa nel territorio dell'Emilia-Romagna

che i dati di bilancio riportati nella relativa scheda corrispondono a quelli contenuti nei bilanci depositati e conservati a norma di legge **(non si applica ai Gruppi di cooperazione territoriale internazionale per le iniziative presentate per aree al di fuori di quelle elencate al Capitolo 4 del documento di indirizzo programmatico per il triennio 2012-2014 ai sensi della Legge Regionale 12/2002)**

(luogo, data)

.....

Il dichiarante

.....

Allegato 1

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. del 28.12.2000, n. 445 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata all'ufficio competente, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

Esperienze del Proponente in relazione all'area/località ed al settore di intervento prescelti

PRECEDENTI ESPERIENZE NELL'AREA PAESE/LOCALITÀ PRESCelta	Anni di esperienza: Rilevante partenariato di progetto per almeno 3 anni: <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no Descrizione esperienze e ruolo svolto: Per i Gruppi di cooperazione territoriale internazionale è da intendersi 2 anni per le iniziative presentate per aree al di fuori di quelle elencate al Capitolo 4
PRECEDENTI ESPERIENZE NEL SETTORE DI INTERVENTO PRESCelTO <i>(fare riferimento al settore principale indicato nei dati generali del progetto)</i>	Anni di esperienza: Rilevante partenariato di progetto per almeno 1 anno: <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no Descrizione esperienze e ruolo svolto:

Stato di attuazione di altri progetti co-finanziati dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi della L.R. n.12/2002 in corso di realizzazione (per i progetti dei Gruppi di cooperazione territoriale internazionale fuori area indicare i progetti già completati sull'area come GTCI)

Anno	Titolo del progetto	Stato di Avanzamento
2011		
2012		

Allegato 1**Il Co-proponente**

Per i GCTI inserire almeno tre co-proponenti che devono appartenere a differenti tipologie tra quelle di cui all'art. 4, comma 1) della Legge regionale 12/2002, se le iniziative sono presentate per aree al di fuori da quelle elencate al cap.4

Denominazione (Ragione Sociale)													
Codice Fiscale													
Partita IVA													
Natura giuridica <i>(indicare una sola scelta e specificare)</i>	<input type="checkbox"/> Ente Locale	Specificare:											
	<input type="checkbox"/> Cooperativa Sociale	Specificare:											
	<input type="checkbox"/> Cooperativa	Specificare:											
	<input type="checkbox"/> Consorzio di Cooperative Sociali	Specificare:											
	<input type="checkbox"/> Consorzio	Specificare:											
	<input type="checkbox"/> Associazione	Specificare:											
	<input type="checkbox"/> Università Pubblica	Specificare:											
	<input type="checkbox"/> Altro Ente/Azienda Pubblica	Specificare:											
	<input type="checkbox"/> Comitato	Specificare:											
	<input type="checkbox"/> Fondazione	Specificare:											
	<input type="checkbox"/> Organizzazione Sindacale	Specificare:											
	<input type="checkbox"/> Società di Capitali (SPA, SRL...)	Specificare:											
	<input type="checkbox"/> Società di Persone (SAS, SNC...)	Specificare:											
<input type="checkbox"/> Altra forma giuridica	Specificare:												
Iscrizioni e accreditamenti a registri/albi internazionale" <i>(indicare tutti gli estremi di iscrizione)</i>	<input type="checkbox"/> ONG ex Art.28 Legge 49/1987:	Estremi di iscrizione:											
	<input type="checkbox"/> ONLUS (Anagrafe Unica):	Estremi di iscrizione:											
	<input type="checkbox"/> Registro delle Organizzazioni di Volontariato:	Estremi di iscrizione:											

Allegato 1

	<input type="checkbox"/> Registro delle Associazioni di Promozione Sociale:	Estremi di iscrizione:
	<input type="checkbox"/> Albo delle Cooperative Sociali:	Estremi di iscrizione:
	<input type="checkbox"/> Altro albo/registro:	Estremi di iscrizione:
Principale sede del Co-proponente in riferimento al progetto <i>(il Co-proponente/ i co-proponenti deve/devono avere sede legale od operativa in Emilia-Romagna)</i>	Tipo sede: <input type="checkbox"/> legale <input type="checkbox"/> operativa Indirizzo, n: CAP: Comune (località): Provincia: Telefono: E-mail:	
Sito Web		
Attività previste nell'ambito del progetto		
Contributo al progetto in termini finanziari (cash)	Euro:	
Contributo al progetto in termini di servizi, risorse umane, strumentali e altro (da quantificare)	Equivalenti ad euro:	
Precedenti esperienze nell'area/località prescelta	Anni di esperienza: Descrizione esperienze e ruolo svolto:	
Precedenti esperienze nei settori prescelti	Anni di esperienza: Descrizione esperienze e ruolo svolto:	
Referente per il progetto	Nome: Cognome: Ruolo: Telefono: E-mail:	

Allegato 1

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(Autocertificazione del Co-proponente o di ciascun co-proponente
in merito alla sede regionale ed all'impegno di coinvolgimento nel
progetto)**

(Art. 47 D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a.....
nato/a a (.....) il.....
residente a (.....) in via n.
domiciliato/a in (.....) in via n.
in qualità di Legale Rappresentante di
(denominazione dell'organizzazione)
.....

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del
D.P.R. 28.12.2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e
di formazione o uso di atti falsi

DICHIARA

che
(denominazione dell'organizzazione)
ha sede legale a (.....) in via n.
ovvero
ha sede operativa a (.....) in via n.

DICHIARA INOLTRE

che intende partecipare alle attività del progetto
..... nell'ambito del quale svolgerà la funzione di
..... impegnando in termini
finanziari (cash) un valore previsto di €..... e/o in termini di
servizi, risorse umane, strumentali e altro per un valore
equivalente ad €......

(luogo, data)

.....

Il dichiarante

.....

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. del 28.12.2000, n. 445 la dichiarazione
è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero
sottoscritta e presentata all'ufficio competente, unitamente a copia
fotostatica non autenticata di un documento di identità del
sottoscrittore.

Allegato 1**Gli altri Partner**

Compilare una scheda per ciascuno dei Partner (escluso il Co-proponente)

Denominazione (Ragione Sociale)																
Codice Fiscale																
Partita IVA																
Natura giuridica <i>(indicare una sola scelta e specificare)</i>	<input type="checkbox"/> Ente Locale	Specificare:														
	<input type="checkbox"/> Cooperativa Sociale	Specificare:														
	<input type="checkbox"/> Cooperativa	Specificare:														
	<input type="checkbox"/> Consorzio di Cooperative Sociali	Specificare:														
	<input type="checkbox"/> Consorzio	Specificare:														
	<input type="checkbox"/> Associazione	Specificare:														
	<input type="checkbox"/> Università Pubblica	Specificare:														
	<input type="checkbox"/> Altro Ente/Azienda Pubblica	Specificare:														
	<input type="checkbox"/> Comitato	Specificare:														
	<input type="checkbox"/> Fondazione	Specificare:														
	<input type="checkbox"/> Organizzazione Sindacale	Specificare:														
	<input type="checkbox"/> Società di Capitali (SPA, SRL...)	Specificare:														
	<input type="checkbox"/> Società di Persone (SAS, SNC...)	Specificare:														
<input type="checkbox"/> Altra forma giuridica	Specificare:															
Iscrizioni e accreditamenti a registri/albi <i>(indicare tutti gli estremi di iscrizione)</i>	<input type="checkbox"/> ONG ex Art.28 Legge 49/1987:	Estremi di iscrizione:														
	<input type="checkbox"/> ONLUS (Anagrafe Unica):	Estremi di iscrizione:														
	<input type="checkbox"/> Registro delle Organizzazioni di Volontariato:	Estremi di iscrizione:														
	<input type="checkbox"/> Registro delle Associazioni di Promozione Sociale:	Estremi di iscrizione:														
	<input type="checkbox"/> Albo delle Cooperative Sociali:	Estremi di iscrizione:														
	<input type="checkbox"/> Altro albo/registro:	Estremi di iscrizione:														

Allegato 1

Principale sede del Partner regionale in riferimento al progetto <i>(il Partner deve avere sede legale o operativa in Emilia-Romagna)</i>	Tipo sede: <input type="checkbox"/> legale <input type="checkbox"/> operativa Indirizzo, n: CAP: Comune (località): Provincia: Telefono: E-mail:
Sito Web	
Attività previste nell'ambito del progetto	
Contributo al progetto in termini finanziari (cash)	Euro:
Contributo al progetto in termini di servizi, risorse umane, strumentali e altro (da quantificare)	Equivalenti ad Euro:
Precedenti esperienze nell'area/località prescelta	Anni di esperienza: Descrizione esperienze e ruolo svolto:
Precedenti esperienze nei settori prescelti	Anni di esperienza: Descrizione esperienze e ruolo svolto:
Referente per il progetto	Nome: Cognome: Ruolo: Telefono: E-mail:

Allegato 1**I Partner locali**

Compilare una scheda e allegare una dichiarazione di sostegno al progetto per ciascuno dei Partner locali (in lingua originale e tradotta)

Denominazione dell'Ente	
Sede dell'Ente	Nazione: Indirizzo: Telefono: E-mail:
Sito Web	
Competenza (istituzionale, tecnica, o altro) in relazione al settore prescelto	
Attività previste nell'ambito del progetto	
Contributo al progetto in termini finanziari (cash)	Euro:
Contributo al progetto in termini di servizi, risorse umane, strumentali e altro (da quantificare)	Equivalenti ad Euro:
Referente per il progetto	Nome: Cognome: Ruolo: Telefono: E-mail:

Allegato 1

Dati generali del progetto

TITOLO	
DURATA PREVISTA DEL PROGETTO	Mesi:
AREA PAESE DI INTERVENTO <i>Indicare con una crocetta una sola area paese (se il progetto insiste su più Paesi indicarli tutti)</i>	<input type="checkbox"/> Campi profughi Saharawi <input type="checkbox"/> Etiopia <input type="checkbox"/> Mozambico <input type="checkbox"/> Moldavia <input type="checkbox"/> Paesi del Bacino Sud del Mediterraneo <input type="checkbox"/> Senegal <input type="checkbox"/> Ucraina <input type="checkbox"/> Territori dell'Autonomia Palestinese <input type="checkbox"/> Per i Gruppi di cooperazione territoriale internazionale indicare l'area di intervento (per le iniziative presentate per aree al di fuori di quelle elencate al Capitolo 4)
DESCRIZIONE DELLE LOCALITÀ DI INTERVENTO SPECIFICHE	
SETTORI DI INTERVENTO DEL PROGETTO <i>Indicare con una crocetta <u>tutti i settori di intervento previsti.</u> Evidenziare inoltre con due crocette quello che si ritiene il <u>settore di intervento principale.</u></i>	<input type="checkbox"/> Agricoltura <input type="checkbox"/> Ambiente - Sviluppo sostenibile <input type="checkbox"/> Democrazia e Diritti <input type="checkbox"/> Economia sociale/solidale <input type="checkbox"/> Educazione / Formazione <input type="checkbox"/> Politiche per l'occupazione <input type="checkbox"/> Politiche Sociali <input type="checkbox"/> Sanità <input type="checkbox"/> Sviluppo economico locale / auto-imprenditorialità <input type="checkbox"/> Turismo sostenibile <input type="checkbox"/> Altro settore (specificare)

Allegato 1**PRINCIPALE OBIETTIVO DI SVILUPPO DEL MILLENNIO CHE IL PROGETTO
CONTRIBUISCE A PERSEGUIRE***(indicare con una crocetta una sola scelta 01-08)*

- 01 SRADICARE LA POVERTÀ ESTREMA E LA FAME
- 02 RENDERE UNIVERSALE L'EDUCAZIONE PRIMARIA
- 03 PROMUOVERE L'EGUAGLIANZA DI GENERE E L'ACCESSO AL POTERE DELLE DONNE
- 04 RIDURRE LA MORTALITÀ INFANTILE
- 05 MIGLIORARE LA SALUTE MATERNA
- 06 COMBATTERE L'AIDS, LA MALARIA E LE ALTRE MALATTIE INFETTIVE
- 07 ASSICURARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
- 08 SVILUPPARE UNA PARTNERSHIP GLOBALE PER LO SVILUPPO

Sintesi del progetto

Descrivere in modo chiaro e sintetico il progetto riportandone gli elementi principali

Max 20 righe

Coerenza tra le tipologie di azioni e le priorità programmatiche della Regione Emilia-Romagna

Descrivere come il progetto risponde agli obiettivi strategici della Regione in materia di cooperazione decentrata come definiti dal "Documento di indirizzo programmatico per il triennio 2012-2014 per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo ex art.10 Legge regionale n. 12/2002"

Max 15 righe

Descrivere come il progetto risponde alle priorità settoriali relative all'area-Paese indicate nel presente bando

Max 30 righe

Allegato 1

Indicare, se presenti, eventuali elementi di dialogo ed azioni di supporto al superamento di situazioni di grave tensione politico-sociale-etnica-religiosa e/o di eventuali conflitti armati

Max 10 righe

Analisi del contesto locale e del settore di intervento

Descrivere le caratteristiche del contesto in termini di: problematiche rilevanti, bisogni, modalità di risposta, strumenti di analisi utilizzati, settore di intervento prevalente

Max 50 righe

Beneficiari diretti

Descrivere la tipologia dei destinatari diretti, il numero, i criteri per la loro individuazione e i benefici quantitativi e qualitativi che riceveranno

Max 30 righe

Promozione delle politiche di genere ed empowerment delle donne

Indicare se e come le attività realizzate includeranno tali approcci

Max 15 righe

Descrivere l'obiettivo generale del progetto, gli obiettivi specifici, l'elenco delle attività e i risultati attesi

Max 30 righe

Allegato 1

Descrizione delle singole attività

Per ciascuna delle attività previste descrivere: obiettivi, azioni, beneficiari, ruolo dei partner, costi stimati. Assegnare ad ogni attività un numero progressivo (A1, A2, ecc.) e riprodurre per ciascuna i dati del seguente schema.

ATTIVITÀ n. _____	
Titolo dell'attività	
Obiettivo dell'attività	
Descrizione delle azioni che compongono l'attività e relativi output (prodotti)	
Beneficiari dell'attività	Descrizione: Numero:
Ruolo dei partner nell'attività	Descrizione:
Durata prevista	mesi: _____ /giorni: _____
Tipologie delle risorse umane (elencare)	
Costo stimato <i>(indicare l'ammontare dei costi previsti per l'attività in modo analitico)</i>	Euro:

Descrivere i profili professionali specialistici coinvolti, i ruoli ricoperti, il personale direttivo e tecnico impegnato nelle attività

Max 70 righe

Allegato 1**Programmazione e organizzazione delle attività**

Indicare la scadenza temporale delle attività secondo il cronogramma che segue.

ATTIVITÀ	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Attività 1												
Attività 2												
.....												
Attività N												

Descrizione delle modalità prevalenti di coordinamento

Max 20 righe

Adeguatezza del partenariato

Descrivere il partenariato regionale in termini di: tipologia del partenariato e coerenza delle competenze/esperienze possedute rispetto al ruolo attribuito

Max 40 righe

Descrivere il partenariato locale in termini di: tipologia del partenariato e coerenza delle competenze/esperienze possedute rispetto al ruolo attribuito

Max 40 righe

Allegato 1**Esperienze pregresse dei Gruppi di Cooperazione Territoriale Internazionale** (da compilare solo a cura dei Gruppi di Cooperazione Territoriale Internazionale per le iniziative presentate per aree al di fuori di quelle elencate al Capitolo 4)

Max 20 righe

Monitoraggio e valutazione/auto-valutazione del progetto

Descrivere le modalità prevalenti di monitoraggio relative all'avanzamento, realizzazione delle attività e relativi prodotti.

Max 15 righe

Descrivere le modalità di valutazione/auto-valutazione previste specificando se viene affidata a soggetto esterno

Max 15 righe

Impatti previsti

Indicare gli impatti previsti dal progetto nei processi di sviluppo sui territori di intervento nel breve e medio periodo in termini di: politiche/programmi, rafforzamento del partenariato locale (capacity building), strutture

Max 30 righe

Descrivere come l'azione sarà sostenibile da un punto di vista finanziario, dopo la conclusione del progetto

Max 15 righe

Indicare le ricadute previste dal progetto sul territorio regionale (inclusione di altri soggetti del territorio regionale, coinvolgimento della società civile e partecipazione di singoli cittadini ed eventuale costruzione/rafforzamenti di legami stabili con il partenariato locale)

Allegato 1

Max 30 righe

Integrazione, complessità e innovazione del progetto

Nel caso il progetto faccia parte di un programma più ampio coperto da altri finanziamenti, descrivere chiaramente come si inserisce e si coordina con le attività previste dallo stesso.

Max 30 righe

Se il progetto è il risultato di azioni regionali (ex legge 12/2002) precedentemente sviluppate descrivere chiaramente come sono stati valorizzati i risultati raggiunti in funzione delle attività proposte.

Max 40 righe

Descrivere le reali integrazioni con progetti/attività afferenti ad altre politiche e settori dell'amministrazione regionale.

Max 20 righe

Allegato 2**PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO (Allegato 2)**

Per la compilazione si utilizzi il file Excel scaricabile all'indirizzo internet:
www.spaziocooperazione.decentrata.it

Allegato A -

Modalità di rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002.

Ammissibilità delle spese: categorie e requisiti

Le spese sostenute sono ammissibili se rientrano nelle categorie indicate nello schema di piano finanziario approvato dalla Regione.

Le spese ammissibili sono rendicontabili, se soddisfano i seguenti requisiti:

- sono previste dal piano finanziario del progetto e dalle eventuali modifiche non onerose approvate;
- sono effettuate nel periodo di riferibilità temporale del progetto, come successivamente definito;
- sono documentate con fatture, ricevute e simili intestate al soggetto beneficiario od ai partner di progetto; i documenti di spesa possono essere intestati anche ad un eventuale soggetto terzo in loco, se di natura pubblica, purché esista specifica convenzione tra questi ed il soggetto beneficiario/uno dei partner di progetto.
- i documenti di spesa contengono i dati del fornitore, la data, la quantità e la descrizione dei beni o servizi acquistati ed i rispettivi importi unitari e totali, la valuta utilizzata;
- sono congrue e coerenti con le attività approvate e realizzate ;
- soddisfano il principio di buona gestione finanziaria e di economicità in termini di rapporto costi/benefici;
- sono pagate con bonifico bancario (anche home banking), ricevuta bancaria, assegno circolare (non trasferibile), assegno di conto corrente bancario (non trasferibile), carta di credito. I pagamenti effettuati in contanti, entro i limiti previsti dalle norme vigenti nel Paese in cui avvengono tali pagamenti, sono accettati qualora non sia possibile o risulti finanziariamente molto svantaggioso nonché inopportuno (ad es. per l'esiguità della spesa) il ricorso alle modalità di pagamento prima citate. Per i pagamenti effettuati in contanti occorre presentare una specifica dichiarazione che indichi la somma complessiva delle spese pagate con tale modalità, comprensiva di una valida motivazione giustificativa del ricorso a tale forma di pagamento.
- sono registrate nella contabilità dei beneficiari e sono chiaramente identificabili (es. tenuta di contabilità separata del progetto, utilizzo di un codice che permetta di identificare in maniera chiara la contabilità del progetto);
- i documenti contabili, se redatti in lingua straniera (ad eccezione della lingua inglese), sono accompagnati da un'indicazione in lingua italiana dei contenuti di tali documenti.

Le spese sostenute devono essere dettagliatamente elencate utilizzando l'apposito format fornito dalla Regione.

Le spese rendicontabili sono al netto di IVA (o di imposta equivalente vigente nel Paese estero) se il soggetto beneficiario ne è esente oppure ha diritto al suo rimborso. Nei casi in cui l'IVA (o l'imposta vigente all'estero) resti comunque a carico del soggetto beneficiario va invece inclusa nelle spese sostenute.

Spese non ammissibili

Non sono, in ogni caso, considerate ammissibili le spese:

- relative a un bene/servizio rispetto al quale il Soggetto Beneficiario abbia già fruito in precedenza, per le stesse spese, di un altro finanziamento nazionale e/o comunitario.
- relative all'acquisto di terreni e/o fabbricati;
- -di locazione finanziaria (leasing);

Periodo di riferibilità temporale delle spese

Il periodo di riferibilità temporale delle spese parte dalla data di inizio del progetto e termina con la data di conclusione dello stesso, tenuto conto di eventuali proroghe regolarmente approvate e concesse.

La data di inizio del progetto non può essere antecedente la data di pubblicazione della deliberazione della Giunta regionale che assegna e concede le risorse regionali.

Le spese si intendono sostenute nel periodo di riferibilità se:

1. il titolo (es. ordini, conferme d'ordine, contratti) da cui sorge l'obbligazione di pagamento (la spesa) è stato posto in essere non prima dell'inizio del progetto;
2. la fattura, la nota d'addebito, la ricevuta, la busta paga e ogni altro documento di spesa sono datati entro il periodo di esecuzione del progetto;
3. il relativo pagamento è stato eseguito prima della presentazione della rendicontazione.

Modifiche non onerose

Premesso che tutte le eventuali modifiche non onerose apportate al piano finanziario approvato dalla Regione, devono essere tali da non modificare il piano generale del progetto ed i suoi obiettivi, si specifica quanto segue:

- le variazioni/compensazioni riferite alle voci di spesa comprese nella stessa macrovoce non richiedono l'autorizzazione della Regione, ad eccezione delle voci di spesa modificate dal Nucleo di valutazione per le quali sono consentiti aumenti in misura non superiore al 20% dell'importo stabilito dal Nucleo suddetto. Aumenti superiori alla percentuale sopra esposta, se riferiti alle voci di spesa stabilite dal Nucleo, richiedono specifica autorizzazione;

- per le voci di spesa eventualmente eliminate, aggiunte o sostituite da altre, il soggetto beneficiario deve darne tempestiva comunicazione alla Regione che può, motivatamente, opporre rifiuto; di tale eventuale modifica occorre darne esplicita spiegazione nel commento contabile finale.

- le variazioni/compensazioni tra le macro voci di spesa, richiedono la preventiva autorizzazione della Regione, se superiori alla percentuale del 20%.

Personale

I costi per il personale comprendono il personale dipendente e assimilabile ed i consulenti e docenti esterni.

Personale dipendente italiano e locale

Per personale dipendente assegnato al coordinamento/gestione/esecuzione delle attività di progetto, si intende chiunque assuma le caratteristiche di lavoratore subordinato in virtù di un contratto di lavoro a tempo determinato od indeterminato.

Nel personale dipendente è incluso anche il personale assunto con contratti di collaborazione occasionale/a progetto o altre forme previste dalla legge.

Ogni partner di progetto deve predisporre un'apposita lettera di incarico interno, controfirmata dal dipendente, in cui vengono indicate le attività da svolgere ed il numero di ore/giornate di impegno previste (ad esclusione del personale appositamente assunto per lo svolgimento di compiti riferiti al progetto).

Le spese di personale includono i costi del compenso lordo, comprensivo degli oneri sociali e fiscali a carico del lavoratore e del datore di lavoro, in rapporto alle ore/giornate impiegate nel progetto.

Per rendicontare i costi relativi alle prestazioni del personale dipendente impiegato nella realizzazione del progetto occorre conservare:

1. le buste paga (statini o altra documentazione valida);
2. la documentazione dimostrativa dell'avvenuto pagamento dei contributi di previdenza ed assistenza od oneri di altra natura;
3. una dichiarazione del legale rappresentante, controfirmata dal dipendente, nella quale sono indicate le ore/giornate dedicate al progetto, nonché il tipo di mansione svolta.

La dichiarazione di cui al punto 3 che precede, nonché copia della lettera d'incarico devono essere allegate alla rendicontazione.

Per il personale impiegato in più progetti va rendicontata la corrispondente quota parte.

Consulenti e Docenti esterni italiani e locali

Per consulenze specialistiche si intendono le attività con contenuto tecnico, destinate esclusivamente al progetto e commissionate a professionisti singoli, associati, o società di consulenza.

Non sono ammesse le consulenze a carattere ordinario di tipo fiscale, legale, amministrativo, contabile, etc.

I consulenti devono essere legati al soggetto beneficiario da un contratto in cui sono chiaramente indicati l'oggetto della prestazione, il periodo, la durata, il corrispettivo.

Sono considerati validi i contratti sottoscritti dalle parti nel periodo di riferibilità temporale.

Per rendicontare i costi relativi alle prestazioni dei consulenti e docenti impiegati nella realizzazione del progetto occorre conservare:

- i contratti di cui sopra;
- i documenti fiscali con la dimostrazione dell'avvenuto pagamento;
- la documentazione relativa al versamento all'Erario della ritenuta d'acconto (se

dovuta);

- il Curriculum Vitae firmato, in originale.

Viaggi Trasporti e Diarie

Le spese di viaggio comprendono:

- i viaggi internazionali di italiani all'estero e di stranieri in Italia;
 - i viaggi interni, sia in Italia che all'estero.

Sono ammissibili le spese relative all'utilizzo di taxi, anche in ambito urbano, se riferite ai trasferimenti per raggiungere le località di partenza (es. trasferimento in aeroporto) e quelle riferite ai trasferimenti per raggiungere la destinazione in loco (es. dall'aeroporto alla sede di lavoro in loco, all'albergo), qualora non sia disponibile il mezzo pubblico. Tali spese non sono riconosciute se sostenute per gli spostamenti in loco, in quanto ricomprese nelle diarie; sono invece ammissibili le spese sostenute per i trasferimenti con mezzi pubblici.

Sono ammissibili, inoltre, le spese sostenute per l'ottenimento del visto di entrata nei Paesi non UE e quelle di assicurazione.

Per i viaggi in autovettura con un mezzo proprio sono ammissibili i rimborsi kilometrici alla tariffa non superiore ad 1/5 del costo medio del carburante del giorno in cui il viaggio è stato effettuato.

Per i viaggi in aereo e in treno è ammesso il rimborso, rispettivamente, del costo del biglietto in classe turistica e in seconda classe.

Per documentare le spese di viaggio, vanno conservati:

- per i viaggi aerei: i biglietti in originale (o copia per il viaggiatore), e le carte di imbarco.
- per i viaggi in treno: i biglietti vidimati, (hanno validità anche i biglietti elettronici)
- per i viaggi in nave/traghetto: i biglietti in originale (o copia per il viaggiatore) con l'indicazione della data di partenza da e per l'Italia.

L'utilizzo di auto a noleggio è consentito solo per motivate esigenze di carattere oggettivo.

Per documentare le spese di noleggio auto va conservata la relativa documentazione di spesa.

Sono ammessi rimborsi per viaggi effettuati in Italia per attività di coordinamento per personale ed esperti coinvolti, solo se la residenza abituale della persona sia diversa dalla sede di attuazione dell'incontro o dell'azione.

Trasporti:

Sono rendicontabili i costi relativi ai trasporti in loco, se funzionali alle attività di progetto e non ricompresi nelle diarie.

Le diarie comprendono:

- le spese di vitto e alloggio;
- le spese di trasporto locale (anche taxi).

Tali spese sono considerate ammissibili se sostenute per la realizzazione di missioni all'estero da parte del personale dipendente e/o di consulenti ed esperti italiani o esteri.

Sono ammissibili i rimborsi a forfait (se indicati in busta paga) o a piè di lista (se documentati con tutti i giustificativi di spesa) purché contenuti entro i limiti autorizzati.

Materiali e attrezzature

Le fatture/ricevute relative ad acquisto (o noleggio) di materiali ed attrezzature devono indicare la quantità e le caratteristiche degli stessi, nonché, in caso di noleggio, la relativa durata.

Sono ammissibili i costi relativi all'acquisizione di beni materiali strumentali sia nuovi che usati.

Il criterio di scelta per le modalità di acquisizione deve tener conto del principio di economicità.

Al termine del progetto, le attrezzature acquisite, sia nuove che usate, devono, di norma, rimanere di proprietà dei partner locali. La consegna di tali attrezzature deve avvenire tramite la redazione di un apposito verbale/lettera di consegna.

I costi delle attrezzature non donate sono ammissibili secondo un piano di ammortamento calcolato conformemente alle aliquote fissate dalla normativa vigente (DM del 31/12/88 GU n. 27 del 2 febbraio 1989). Tali costi si devono riferire esclusivamente al periodo di durata del progetto.

E' consentita la deduzione integrale delle spese il cui costo unitario non sia superiore a euro 516,45.

Nel caso di acquisto di beni usati devono sussistere le seguenti condizioni:

- il venditore deve rilasciare una dichiarazione attestante l'origine e l'età del bene (che al momento dell'acquisto non deve superare i 5 anni) e confermare che lo stesso, nel corso della sua precedente utilizzazione non ha mai beneficiato di contributi a vario titolo, nonché fornire copia conforme all'originale della fattura di acquisto del bene;
- il prezzo del bene usato non deve essere superiore al suo valore di mercato e deve essere inferiore al costo di un bene simile nuovo;
- le caratteristiche tecniche del bene devono risultare adeguate alle esigenze dell'operazione.

Corsi di formazione, seminari, workshop

In fase di rendicontazione è necessario consegnare copia dei materiali prodotti nell'ambito dei corsi di formazione, seminari, workshop o eventi in genere.

In particolare, in riferimento ai corsi di formazione, è necessario fornire in copia il programma dei corsi, il calendario delle lezioni, i registri delle presenze dei docenti e degli allievi e ogni altra documentazione disponibile.

Visibilità e disseminazione dei risultati di progetto

In fase di rendicontazione è necessario consegnare copia dei materiali prodotti nell'ambito delle attività di visibilità e sensibilizzazione realizzate in loco ed in E.R.

Traduzioni ed Interpretariato

Le spese relative a traduzioni ed interpretariato sono ammissibili se documentate sulla base di lettera d'incarico/contratto che specifica le prestazioni (dove, in che occasione, per quanto tempo).

Affitto Locali ed Aule

Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute per l'eventuale affitto di aule per corsi/conferenze/eventi in genere.

Spese Generali

Le spese generali possono essere rendicontate forfettariamente, senza l'indicazione di specifiche voci di spesa, per un importo massimo pari al 4,5% del costo totale finale del progetto.

Nelle spese generali rientrano i costi relativi alla gestione delle attività progettuali e tutte le spese amministrative.

Modalità e tempistica di rendicontazione

Entro quattro mesi dalla data di conclusione del progetto il soggetto beneficiario deve inviare alla Regione:

- la relazione finale, utilizzando il format contenuto nel CD-ROM inviato al beneficiario, (file di Excel del Progetto: foglio 3, *Relazione Finale obiettivi generali* e foglio 4, *Relazione finale attività*);
- il rendiconto di dettaglio delle spese effettivamente sostenute, utilizzando il format contenuto nel CD-ROM inviato al beneficiario (file di Excel del Progetto: foglio 5, *Rendiconto Spese Sostenute*);
- la dichiarazione attestante la regolarità della documentazione, (ed altre eventuali dichiarazioni previste o richieste) i dati anagrafici del creditore, la dichiarazione IRPEF/IRES e la richiesta delle modalità di pagamento, utilizzando gli appositi moduli disponibili al seguente link:
<http://www.spaziocooperazione.decentrata.it>

Non sono ritenute valide le rendicontazioni presentate su moduli diversi e/o modificati e/o in lingua diversa dalla lingua italiana.

Alla rendicontazione deve essere allegato un commento contabile relativo alle voci di spesa che hanno subito modifiche rispetto al piano finanziario approvato.

Se l'importo delle spese ritenute ammissibili risulta inferiore all'importo rendicontato, il contributo viene proporzionalmente ridotto.

Occorre, altresì, allegare alla rendicontazione le eventuali lettere di donazione/verbali di consegna dei beni ad utilità prolungata nel tempo.

Se la consegna della rendicontazione avviene dopo i previsti quattro mesi si applicano le seguenti penalità:

- entro i quattro mesi successivi alla prevista data di consegna si applica una riduzione del 10% dell'importo da liquidare a titolo di saldo;

- oltre i quattro mesi successivi alla prevista data di consegna non si accettano più le rendicontazioni e si avvia il procedimento di revoca del contributo.

Se i ritardi non sono imputabili a negligenza del beneficiario, ma sono dovuti a cause di forza maggiore, il termine di consegna della rendicontazione può essere prorogato senza penalità purché la richiesta di proroga, inviata prima della scadenza ordinaria, sia opportunamente motivata ed autorizzata dai competenti uffici regionali.

Contributi in natura

L'apporto "in natura" previsto all'interno del progetto è quello che ogni partner mette a disposizione delle attività progettuali con risorse proprie.

Gli apporti in natura riguardano le risorse umane e strumentali oltre che i beni che vengono utilizzati per la realizzazione delle attività.

Gli apporti in natura non possono superare il 25% del valore complessivo del progetto.

I relativi importi devono essere indicati nel piano finanziario distinguendoli da quelli di cui si chiede la copertura finanziaria.

Prestazioni volontarie non retribuite

Le prestazioni volontarie non retribuite costituiscono apporto in natura al progetto e non danno diritto ad alcuna forma di compenso per l'interessato.

I volontari che rendono prestazioni non retribuite devono fornire un sintetico curriculum formativo-esperienziale (dati anagrafici, titolo di studio, esperienza acquisita).

Ogni partner deve predisporre un apposito contratto o una lettera d'incarico, controfirmata dall'interessato, in cui vengono indicate le attività da svolgere ed il numero di ore/giornate di impegno previste. (**vedi fac-simile allegato**)

La valorizzazione di tali prestazioni è determinata tenendo conto del tempo effettivamente prestato e delle normali tariffe relative all'attività eseguita, in vigore nel luogo in cui si rende la prestazione.

L'apporto valorizzato con cui si è contribuito a realizzare il progetto deve essere rendicontato tramite apposita dichiarazione del beneficiario/partner.

Non sono ammissibili le prestazioni volontarie non retribuite se riferite al personale dipendente.

Le prestazioni rese dal personale in "servizio civile" sono considerate prestazioni volontarie non retribuite.

Attrezzature, materiali

L'utilizzo di attrezzature, materiali e beni di proprietà dei partner può essere considerato quale apporto in natura e pertanto può rientrare fra le spese ammissibili, da rendicontarsi tramite apposita autodichiarazione.

Il valore di tali apporti è determinato tenendo conto del tempo di utilizzo del bene e delle normali tariffe orarie/giornaliere in vigore nel luogo in cui si rende la prestazione qualora si fosse affittato il bene in questione.

Locali

L'utilizzo, nell'ambito del progetto, di locali di proprietà dei partner può essere considerato quale apporto in natura e pertanto può rientrare fra le spese ammissibili, da rendicontarsi tramite apposita autodichiarazione.

Tali spese sono considerate ammissibili per un valore massimo pari al costo di affitto di un locale equivalente sul mercato locale-

**Fac-simile lettera d'incarico prestazioni volontarie non retribuite
(Carta intestata dell'organizzazione)**

Egr. **(Nome)** _____ **(Cognome)** _____
(Indirizzo) _____
(CAP) _____ **(Città)** _____ **(Prov)** _____
Codice Fiscale: _____

Oggetto: Lettera di incarico per prestazioni volontarie non retribuite.

L'Associazione (inserire DENOMINAZIONE) nella persona del suo legale rappresentante (inserire NOME e COGNOME), Le conferisce l'incarico per prestazioni volontarie non retribuite, per la realizzazione delle seguenti attività (specificare ATTIVITÀ) nell'ambito del progetto (inserire TITOLO).

L'attività dovrà essere svolta per un totale di (inserire N. ORE) ore presso (inserire SEDE).

Contestualmente alla sottoscrizione del presente incarico la S.V. consegna un proprio curriculum professionale debitamente datato e sottoscritto e la dichiarazione di consenso per il trattamento dei dati personali ex D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

La S.V. si impegna ad espletare tale incarico nei tempi ivi indicati ed a sottoscrivere una dichiarazione di responsabilità delle attività volontarie prestate.

La S.V. si impegna inoltre a fornire, dietro semplice richiesta della scrivente, ogni genere di informazioni connesse all'attività svolta ed a consegnare, se espressamente richiestogli, specifiche relazioni sull'andamento dell'attività e sui risultati fino a quel momento conseguiti.

Il presente rapporto di collaborazione non dà diritto ad alcuna forma di compenso costituendo a tutti gli effetti cofinanziamento privato in natura dell'iniziativa progettuale.

(inserire LUOGO e DATA), _____/_____/_____

Associazione

Per accettazione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2013, N. 1025

Integrazione alla deliberazione n. 628 del 21/5/2013 recante "Approvazione del bando per la presentazione dei progetti a contributo regionale ai sensi dell'art. 6 comma 2, lett. b) della Legge regionale 24 giugno 2002 n. 12 per l'esercizio finanziario 2013"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 628 del 21 maggio 2013 recante: "Approvazione del bando per la presentazione di progetti a contributo regionale ai sensi dell'art.6, comma 2, lett.B) della Legge regionale 24 giugno 2002, n. 12 per l'esercizio finanziario 2013" e in particolare il punto 5) del dispositivo che dispone la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna della deliberazione;

Preso atto che per un errore nell'iter procedimentale non si è dato corso alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della citata deliberazione;

Atteso che la scadenza per la presentazione dei progetti era fissata dalla sopracitata deliberazione al:

- 26 giugno (per spedizioni via postale)

- 27 giugno per consegne a mano

e che entro tale termine sono pervenuti 47 progetti;

Ritenuto di dover procedere alla pubblicazione del bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, riaprendo altresì i termini per la presentazione dei progetti a far data dalla pubblicazione nel Bollettino ufficiale fino al 26 agosto 2013 (via posta farà fede il timbro postale) e a mano (entro le ore 12 dello stesso 26 agosto);

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Sviluppo delle risorse umane e organizzazione, cooperazione allo sviluppo, progetto giovani, pari opportunità, Donatella Bortolazzi

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di integrare la deliberazione n. 628 del 21/5/2013 relativamente alla scadenza per la presentazione dei progetti riaprendo il bando dalla data di pubblicazione dello stesso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna al 26 agosto 2013, secondo le modalità descritte in premessa;

2) di pubblicare la DGR 628 del 21/5/2013 e la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 8 LUGLIO 2013, N. 8100

Costituzione di gruppo di lavoro per valutazione progetti di cooperazione internazionale Legge 12/2002 per l'anno 2013

IL DIRETTORE

Richiamate:

- la Legge regionale n. 12/2002, "Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace", ed in particolare l'art. 6, comma 2, lett. b);
- la deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2013, n.628, recante "Approvazione del bando per la presentazione di progetti a contributo regionale ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. b) della Legge regionale 24 giugno 2002, n. 12, per l'esercizio finanziario 2013";

Considerato che:

- la valutazione delle proposte progettuali pervenute entro i termini e con le modalità stabilite dal Bando, deve essere effettuata - in conformità a quanto indicato al punto 3.1.3.1 del documento di indirizzo programmatico di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 84 del 25 luglio 2012 - tenendo conto sia degli aspetti di natura formale (criteri di ammissibilità, a cura del responsabile del procedimento) che sostanziale (criteri di valutazione, a cura del Nucleo), come meglio dettagliato nel Bando;
 - il Bando prevede che il Nucleo possa acquisire, a scopo consultivo, pareri di collaboratori appartenenti alle altre Direzioni regionali, rilevanti per il contenuto dei progetti presentati;
- Preso atto che la sopra richiamata deliberazione prevede, al

punto 3.2 - *Procedimento di valutazione dei progetti*, - la costituzione di un apposito Nucleo di valutazione (d'ora in poi Nucleo) per la valutazione tecnica dei progetti ritenuti ammissibili, al fine di predisporre una graduatoria - da approvare con successiva deliberazione di Giunta - per l'assegnazione dei contributi regionali;

Tenuto conto che ogni eventuale modifica della composizione del Nucleo deve essere adottata con propria determinazione, anche al fine di acquisire ulteriori e specifiche competenze richieste dalla natura dei progetti da valutare;

Considerato che le sedute del Nucleo sono formalmente valide con la presenza di quattro componenti, di cui almeno un dirigente;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;
 - la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche;
 - le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1222 del 4/8/2011;
- Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di costituire, secondo quanto previsto nella deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2013, n. 628, per la valutazione delle proposte progettuali pervenute entro i termini e con le modalità stabilite dal Bando;

2) di nominare, quali componenti del Nucleo, i seguenti collaboratori regionali:

Capodaglio Marco; Fanini Daniela; Liberatore Antonella; Lio Gianluigi; Giordano Patrizio; Orlandi Mirella; Preus Rossana;

3) di assegnare al Nucleo il compito di provvedere all'esame tecnico delle proposte progettuali ritenute ammissibili, al fine di predisporre una graduatoria - da approvare con successiva deliberazione di Giunta - per l'assegnazione dei contributi regionali;

4) che il Nucleo possa acquisire, a scopo consultivo, pareri

di collaboratori appartenenti alle altre Direzioni regionali, rilevanti per il contenuto dei progetti presentati;

5) di attribuire al Dott. Marco Capodaglio, Responsabile del Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali, la responsabilità del procedimento nonché la responsabilità generale del Nucleo;

6) di affidare il coordinamento tecnico delle attività svolte dal Nucleo alla dott.ssa Rossana Preus, titolare della posizione dirigenziale Professionale "Iniziativa di interesse regionale e locale" all'interno del Gabinetto del Presidente della Giunta, assegnata (ai sensi dell'Intesa tra il Gabinetto del Presidente della Giunta e la Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali, siglata

in data 30 dicembre 2011), all'attuale Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali;

7) di affidare alla collaboratrice regionale Marzola Antonella lo svolgimento dei compiti di segreteria durante le riunioni del Nucleo;

8) che il Nucleo sia costituito in via temporanea ed abbia termine non oltre il 30 novembre 2013;

9) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.